

*Tribuna degli accademici svizzeri

"Apriamo le porte delle nostre università a tutti gli studenti in fuga dall'Ucraina, compresi quelli provenienti da paesi terzi"

Il Consiglio federale ha dato una bella dimostrazione di solidarietà attivando il 12 marzo 2022¹ lo statuto di protezione S per gli ucraini.

Questo status, la cui attivazione è stata approvata all'unanimità durante la consultazione dei cantoni, è concesso agli ucraini e alle loro famiglie, agli apolidi e ai cittadini di paesi terzi che godono di protezione in Ucraina.

È anche concesso ai cittadini di paesi terzi fuggiti//cacciati dalla guerra, a condizione che abbiano/avessero un permesso di soggiorno legale valido in Ucraina prima di partire e che non possano tornare in modo sicuro e sostenibile nel loro paese d'origine. I cittadini di questi Stati che non rientrano in queste categorie sono soggetti a una procedura di asilo².

Attivando lo status di protezione S, la Svizzera si è allineata alla decisione dell'UE del 4 marzo sulla protezione temporanea³. Questo testo favorisce un'accoglienza semplice e rapida degli ucraini, ma non offre soluzioni concrete agli altri cittadini stranieri, compresi gli studenti dell'Africa e del Medio Oriente che fuggono dalla stessa guerra.

Più di 4,6 milioni di persone sono già fuggite dall'Ucraina. Nel 2020, secondo l'UNESCO, c'erano 61.000 studenti stranieri in Ucraina⁴. Alcuni di loro hanno già chiesto protezione in Svizzera, ma la maggior parte di loro non soddisfa i criteri né per lo status di protezione S né per l'asilo, perché erano in Ucraina per studiare.

Molti di loro rischiano di essere rimandati nel loro paese d'origine e di non poter continuare gli studi durante la procedura. Hanno vissuto il trauma dei bombardamenti in Ucraina e le stesse scene di orrore che giustamente suscitano la nostra solidarietà con gli ucraini.

Abbiamo a che fare con richiedenti di protezione con profili particolari: studenti di medicina, amministrazione aziendale, ingegneria informatica o sicurezza informatica. Vengono dal sistema universitario ucraino, che è equivalente al nostro. Spesso parlano ucraino, russo, inglese e/o francese.

Il loro futuro dipende dalla continuazione della loro istruzione di qualità, alla quale, per la maggior parte, non hanno accesso nei loro paesi d'origine, e dalle decisioni delle nostre autorità.

Per solidarietà e per contribuire allo sviluppo dei loro paesi d'origine, dobbiamo aiutarli a completare la loro formazione affinché possano servire i loro paesi. Si tratta di un contributo concreto e vantaggioso anche per la Svizzera, invece di mobilitare risorse per noiose procedure d'asilo.

Facciamo in modo che la nostra solidarietà senza precedenti colmi le lacune della decisione dell'UE del 4 marzo, che è stata ripresa dalla Svizzera.

- A livello europeo, chiediamo la creazione di un meccanismo ad hoc per permettere agli studenti dei paesi terzi di continuare la loro formazione nelle università e negli istituti europei. Questo potrebbe includere, per esempio, un permesso di soggiorno temporaneo

1 <https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-87556.html>

2 <https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/sem/medien/mm.msg-id-87556.html>

3 <https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-87448.html>

4 <https://www.unesco.org/en/articles/unescos-global-education-coalition-responds-ukrainian-call-support>

per completare i loro studi, con la possibilità per gli studenti in questione di tornare nelle università ucraine che sarebbero operative alla fine della guerra.

- In caso contrario, chiediamo alla Svizzera di fare in modo che questi studenti siano accettati nelle nostre scuole per tutta la durata della guerra.

- La data del 30 aprile 2022 è il termine ultimo per l'iscrizione in diverse università svizzere. Chiediamo al Consiglio federale, alle università e ai collegi di prendere le misure necessarie per facilitare l'applicazione degli studenti idonei di paesi terzi nei loro vari corsi di studio, senza che gli stessi (questi studenti) siano colpiti dalle condizioni di residenza, in attesa di una soluzione alla loro situazione. Seguiamo la strada aperta da paesi come la Germania⁵ e la Francia, che si stanno già muovendo in questa direzione. L'Università di Aix-Marseille ha persino deciso di iscrivere "studenti rifugiati dall'Ucraina, anche stranieri".

- Chiediamo alle nostre università di estendere i loro programmi di sostegno agli ucraini a tutti gli studenti colpiti dalla guerra in Ucraina.

Vogliamo estendere la nostra solidarietà a tutte le persone colpite dalla guerra in Ucraina e dare un senso alla tradizione umanitaria della Svizzera, per questo/perciò noi accademici svizzeri siamo disposti a continuare l'educazione iniziata dai nostri colleghi ucraini a tutti gli studenti che sono rifugiati da questa guerra, compresi quelli di paesi terzi.

Elenco dei firmatari

*Un'idea dell'iniziativa svizzera SaveAfricans-Ukraine, ispirata dalla tribuna pubblicata il 3 aprile dagli accademici francesi⁶.

5 <https://france-fraternites.org/allemande-etudiants-internationaux-d-ukraine-permis-de-sejour-23-mai/>

6 https://www.lemonde.fr/idees/article/2022/04/03/guerre-russo-ukrainienne-continuons-a-former-les-etudiants-que-l-ukraine-avait-choisi-d-accueillir_6120341_3232.html

